

L'INCHIESTA SULL'ALTERNANZA

Scuola e lavoro, vince lo stage di gruppo

«Ma è difficile garantire sempre la qualità»

di **Federica Cavadini**

Dalle biblioteche alle università, dal Fai all'Ifom, all'Ordine degli avvocati. Ecco come le scuole organizzano per studenti o classi intere i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I presidi: «Ma è difficile garantire sempre qualità».

a pagina 4

Stage di classe preferiti a quelli individuali

Genitori in campo per stipulare accordi

I presidi: difficile garantire sempre la qualità

Alternanza, ricerca a ostacoli

di **Federica Cavadini**

Dalla Biblioteca Braidense alla Bocconi, al Fai, Ifom, l'Ordine degli avvocati, il Policlinico, la Soprintendenza. Poi università, radio, quotidiani: sfoglia le sue «agende dell'alternanza» la preside del liceo Manzoni, Milena Mammani, e racconta che «oltre la metà dei contatti con enti, istituzioni, studi professionali con cui abbiamo convenzioni sono arrivati dai genitori». In altre scuole non è stato altrettanto semplice e tante, come il Manzoni, hanno preferito allo stage individuale progetti per l'intera classe che significa, anche, non più centinaia ma decine di stage da organizzare, e così saranno garantite le ore di alternanza, duecento nei licei, il doppio negli istituti tecnici e professionali. «La metà dei ragazzi chiedevano progetti singoli ma i docenti hanno preferito così anche per non fer-

marsi con il programma per le assenze». Stessa linea all'artistico Boccioni dove il preside, Stefano Gorla, bocchia gli stage individuali: «Difficile garantire la qualità su tanti percorsi. Rischiano di risultare esperienze umilianti e inutili con ragazzi parcheggiati a far nulla». All'artistico in zona Fiera per le trenta classi del triennio accordi con più musei dalle Gallerie d'Italia al Poldi Pezzoli al Bagatti Valsecchi, poi gli Amici del monumentale, Legambiente, anche l'Istituto di fisica nucleare «tutti i progetti sono legati all'indirizzo, dall'architettura alla grafica. E puntiamo anche sull'"impresa simulata" utilizzando i laboratori di ceramica, grafica, scultura». Altri scartano questi percorsi in partenza: «I nostri studenti non vogliono simulare niente, vogliono fare», dice Mammani. E altri ancora scelgono soluzioni miste. Al liceo scientifico Einstein per le classi terze progetti di grup-

po e in orario di lezioni, mentre in quarta lo stage è individuale e si svolge in estate, in quinta laboratorio conclusivo in classe. «Resta difficile trovare contatti con enti e imprese considerato che gli studenti del triennio sono 600 — spiega la preside Alessandra Conditto —. E' giusto però cercare anche percorsi individuali, in ospedali, università, studi professionali, perché lo stage ha funzione anche orientativa».

Nei primi due anni di alternanza obbligatoria le scuole hanno provato anche più percorsi. Il preside del linguistico Manzoni, Giuseppe Polistena, racconta perché sono passati dai progetti individuali a quelli di classe, perché lo stage da loro è abbinato al viaggio all'estero («meno burocrazia») e dice anche della decisione di utilizzare il periodo estivo per le esperienze di scuola lavoro. La scuola civica ha accordi con la Prefettura, con il Comune, gli

uffici dell'Anagrafe, con Unicredit. «E adesso riusciamo a garantire le ore di alternanza per tutti ma soltanto da quando abbiamo deciso di puntare su progetti di gruppo», dice il preside. E spiega: «È la formula che abbiamo preferito anche per non dividere la classe e non spezzare il programma. Per la stessa ragione gli stage si organizzano fra giugno e settembre».

Così la partenza da zero nei licei, mentre in istituti tecnici e professionali l'alternanza è prevista dal 2005 e i risultati sono diversi. Come all'alberghiero Carlo Porta dove nel triennio si fanno anche più ore del previsto, almeno 600 e le aziende che chiamano gli studenti non mancano. «L'alternanza si fa durante l'anno in orario di lezioni come nel periodo estivo — spiega la preside Rossana Di Gennaro —. Stage in terza e alle fine della quarta, di nove e anche undici settimane e anche all'estero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le regole

- L'alternanza scuola-lavoro è obbligatoria per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle superiori

- Si tratta di 400 ore per gli istituti tecnici e professionali e 200 per i licei. Vi si può accedere anche durante la sospensione della didattica e/o all'estero